

Giornale di Sicilia 23 Novembre 2011

## **“Colazione gratis o botte da orbi”. Banda di bulli fermata grazie a Facebook**

Il gestore di un bar del centro storico costretto a servire cibi e bevande gratis, avventori infastiditi, una ragazza molestata ed un venditore di rose preso a calci. Trascorrevano tra una prepotenza ed un'altra le serate di una gang di giovanissimi, alcuni minorenni, sgominata da un'indagine di polizia e carabinieri. Sette gli arresti quattro in carcere e tre ai domiciliari con le accuse, a vario titolo, di estorsione aggravata, lesioni personali, minacce e danneggiamento aggravato. Le vittime spesso non denunciavano. L'arresto, su ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip Walter Ignazitto su richiesta del sostituto Antonella Fradà è scattato per Antonio Moschitta, 18 anni, Liborio Caccamo, 23 anni, Placido Roberti, 21 anni e per un sedicenne, accompagnato al centro di prima accoglienza di Acireale. Ai domiciliari Giovanni Cortese, 23 anni, Francesco Abate 29 anni, ed un diciassettenne. Misura della permanenza in casa per Letterio Oteri, 18 anni. Le indagini, avviate circa un anno fa, si sono intensificate ad aprile 2011 a seguito dell'aggressione di un venditore di rose indiano preso a calci da un minorenne senza motivo. Qualcuno ha avvisato polizia e carabinieri che hanno cominciato ad indagare con maggiore intensità su un gruppo composto da giovanissimi residenti nei quartieri di Bisconte, Catarratti e Maregrossa, che durante il fine settimana spadroneggiava tra i tavolini di un bar di via I Settembre. Sembra che sarebbero arrivati a far capire ai gestori che si sarebbero potuti proporre come persone a cui affidare la protezione dei locali. Nel frattempo si limitavano a consumare senza pagare. Una volta un barman aveva ripreso un giovane che aveva consumato un quantitativo eccessivo di noccioline, lui aveva reagito lanciandogli addosso un piatto di tartine. La gang infastidiva anche i passanti, come una giovane professionista di 30 anni, costretta a subire palpeggiamenti. Avrebbero instaurato un clima di terrore anche con i gestori del locale che sarebbero stati minacciati di non denunciare «in quanto era una situazione da gestire da uomini con le palle» accompagnando le minacce con violenze fisiche quali quelle di afferrare e stringere con forza i genitali di uno dei malcapitati gestori. Per identificarli gli investigatori hanno anche usato le foto delle serate che finivano su Facebook. L'aspetto inquietante, come hanno spiegato il questore Carmelo Gugliotta ed il colonnello Luigi Bruno nel corso di una conferenza stampa congiunta, è che le vittime spesso subivano senza denunciare. «Noi ci siamo - hanno ripetuto - soprattutto per questi fatti che sono di estrema gravità». Soddisfazione è stata espressa da Giuseppe Scandurra, presidente della Federazione Nazionale delle associazioni Antiracket e antiusura. «Registriamo però -

aggiunge Scandurra - per l'ennesima volta paura da parte dei commercianti paura nel denunciare i loro aguzzini».

**Letizia Barbera**

***EMEROYTECA ASSOPCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***